

DIO SI RIVELA

I MOLTI MODI DIO DI RIVELARSI AGLI UOMINI.

Immaginate un'orchestra con tutti i suoi strumenti musicali. Ogni strumento musicale rivela la musica con una sua caratteristica, una sua modalità e un suono particolare, ben distinguibile dagli altri e armoniosamente unito alla melodia degli altri strumenti.

Così è della rivelazione che Dio ha deciso, per suo piacere, allo scopo di farsi conoscere a noi.

Prima modalità di rivelazione

Le modalità della sua rivelazione ad ogni uomo hanno inizio con **la creazione**.

Essa è linguaggio di bellezza, di ordine, di continuo divenire, di vita e di vitalità della vita. La creazione immette nell'uomo l'idea di ordine e di perfezione. È una verità che si può toccare con mano e alla quale bisogna aderire e che bisogna rispettare.

Alla Trascendenza si potrà giungere cogliendone la bellezza che richiama LA Bellezza. Vi si può arrivare attraverso la ricchezza delle varietà che spinge verso LA Completezza e l'Infinito; vi si può giungere attraverso l'espansione dello spazio verso l'infinito e attraverso un infinito che varca sempre i suoi confini verso UN Infinito. Vi si può giungere anche attraverso la caducità che annuncia che a tutto ciò che non è Trascendenza appartiene la morte. Vi si può giungere attraverso quell'intelligenza insita nella natura che fa la verità delle leggi naturali alle quali siamo destinati a sottometterci: questo ci porta alla soglia della VERITÀ.

La creazione richiama l'autore: una Trascendenza che solo per aiuto della Bibbia arriviamo a chiamare Dio e il Dio che ci ha rivelato il Cristo. La bellezza e la fortuna di avere la fede in Cristo ci illumina anche per saper dare il nome, con convinzione, alla Trascendenza.

Dal libro del Siracide (Sir. 43)

43

[1] Orgoglio dei cieli è il limpido firmamento,
spettacolo celeste in una visione di gloria!

[2] Il sole mentre appare nel suo sorgere proclama:
"Che meraviglia è l'opera dell'Altissimo!".

[3] A mezzogiorno dissecca la terra,
e di fronte al suo calore chi può resistere?

[4] Si soffia nella fornace per ottenere calore,
il sole brucia i monti tre volte tanto;
emettendo vampe di fuoco,
facendo brillare i suoi raggi, abbaglia gli occhi.

[5] Grande è il Signore che l'ha creato
e con la parola ne affretta il rapido corso.

[6] Anche la luna sempre puntuale nelle sue fasi
regola i mesi e determina il tempo.

[7] Dalla luna dipende l'indicazione delle feste,
luminare che decresce fino alla sua scomparsa.

[8] Da essa il mese prende nome,
mirabilmente crescendo secondo le fasi.

È un'insegna per le milizie nell'alto
splendendo nel firmamento del cielo.

[9] Bellezza del cielo la gloria degli astri,
ornamento splendente nelle altezze del Signore.

[10] Si comportano secondo gli ordini del Santo,
non si stancano al loro posto di sentinelle.

[11] Osserva l'arcobaleno e benedici colui che l'ha fatto,
è bellissimo nel suo splendore.

[12] Avvolge il cielo con un cerchio di gloria,
l'hanno teso le mani dell'Altissimo.

[13] Con un comando invia la neve,
fa guizzare i fulmini del suo giudizio.

[14] Così si aprono i depositi
e le nubi volano via come uccelli.

[15] Con potenza condensa le nubi,
che si polverizzano in chicchi di grandine.

[16a] Al suo apparire sussultano i monti;
[17a] il rumore del suo tuono fa tremare la terra.

[16b] Secondo il suo volere soffia lo scirocco,
[17b] così anche l'uragano del nord e il turbine di vento.

[18] Fa scendere la neve come uccelli che si posano,
come cavallette che si posano è la sua discesa;
l'occhio ammira la bellezza del suo candore
e il cuore stupisce nel vederla fioccare.

[19] Riversa sulla terra la brina come il sale,
che gelandosi forma come tante punte di spine.

[20] Soffia la gelida tramontana,
sull'acqua si condensa il ghiaccio;
esso si posa sull'intera massa d'acqua,
che si riveste come di corazza.

[21] Inaridisce i monti e brucia il deserto;
divora l'erba come un fuoco.

[22] Il rimedio di tutto, un annuvolamento improvviso,
l'arrivo della rugiada ristora dal caldo.

[23] Dio con la sua parola ha domato l'abisso
e vi ha piantato isole.

[24] I naviganti parlano dei pericoli del mare,
a sentirli con i nostri orecchi restiamo stupiti;

[25] là ci sono anche cose singolari e stupende,
esseri viventi di ogni specie e mostri marini.

[26] Per lui il messaggero cammina facilmente,
tutto procede secondo la sua parola.

[27] Potremmo dir molte cose e mai finiremmo;
ma per concludere: "Egli è tutto!".

[28] Come potremmo avere la forza per lodarlo?
Egli, il Grande, al di sopra di tutte le sue opere.

[29] Il Signore è terribile e molto grande,
e meravigliosa è la sua potenza.

[30] Nel glorificare il Signore esaltatelo
quanto potete, perché ancora più alto sarà.
Nell'innalzarlo moltiplicate la vostra forza,
non stancatevi, perché mai finirete.

[31] Chi lo ha contemplato e lo descriverà?

Chi può magnificarlo come egli è?

[32] Ci sono molte cose nascoste più grandi di queste;
noi contempliamo solo poche delle sue opere.

[33] Il Signore infatti ha creato ogni cosa,
ha dato la sapienza ai pii.

Dal libro della Sapienza (Sap 7,15-30)

[15] Mi conceda Dio di parlare secondo conoscenza
e di pensare in modo degno dei doni ricevuti,
perché egli è guida della sapienza
e i saggi ricevono da lui orientamento.

[16] In suo potere siamo noi e le nostre parole,
ogni intelligenza e ogni nostra abilità.

[17] Egli mi ha concesso la conoscenza infallibile delle cose,
per comprender la struttura del mondo
e la forza degli elementi,

[18] il principio, la fine e il mezzo dei tempi,
l'alternarsi dei solstizi e il susseguirsi delle stagioni,

[19] il ciclo degli anni e la posizione degli astri,

[20] la natura degli animali e l'istinto delle fiere,

i poteri degli spiriti e i ragionamenti degli uomini,
la varietà delle piante e le proprietà delle radici.

[21] Tutto ciò che è nascosto e ciò che è palese io lo so,
poiché mi ha istruito la sapienza,
artefice di tutte le cose.

[22] In essa c'è uno spirito intelligente, santo,
unico, molteplice, sottile,
mobile, penetrante, senza macchia,
terso, inoffensivo, amante del bene, acuto,

[23] libero, benefico, amico dell'uomo,
stabile, sicuro, senz'affanni,
onnipotente, onniveggente
e che pervade tutti gli spiriti
intelligenti, puri, sottilissimi.

[24] La sapienza è il più agile di tutti i moti;
per la sua purezza si diffonde e penetra in ogni cosa.

[25] È un'emanazione della potenza di Dio,
un effluvio genuino della gloria dell'Onnipotente,
per questo nulla di contaminato in essa s'infiltra.

[26] È un riflesso della luce perenne,
uno specchio senza macchia dell'attività di Dio
e un'immagine della sua bontà.

[27] Sebbene unica, essa può tutto;
pur rimanendo in se stessa, tutto rinnova
e attraverso le età entrando nelle anime sante,
forma amici di Dio e profeti.

[28] Nulla infatti Dio ama se non chi vive con la sapienza.

[29] Essa in realtà è più bella del sole
e supera ogni costellazione di astri;
paragonata alla luce, risulta superiore;
[30] a questa, infatti, succede la notte,
ma contro la sapienza la malvagità non può prevalere.

Seconda modalità di rivelazione.

Una seconda modalità di rivelazione è racchiusa nell'**Antico Testamento** a partire dalla voce che chiama Abramo, fino alla rivelazione del nome di Dio a Mosè, fino alla storia di Davide e all'annuncio dei **profeti** che rimproverano, correggono, incitano alla risposta coerente dell'alleanza.

I profeti compiono con coraggio la loro missione, e si trovano spesso in difficoltà, poiché il loro messaggio è duro, soprattutto per i potenti e i governanti del popolo.

- *Esaltano l'alleanza con Dio*, la sua fedeltà e la necessità di orientare il proprio comportamento in accordo con la Legge.
- *Denunciano l'infedeltà a Dio*, la quale, oltre ad offenderlo, ferisce le persone e distrugge il popolo, attirando il castigo se manca la conversione.
- *Spingono alla conversione* e annunciano la speranza di una vita nuova, esortano ad accogliere la misericordia di Dio e a ricambiare il suo amore.

È importante sapere che Dio continua a mandare profeti nella storia degli uomini, per ricordarci il suo amore e chiamarci alla conversione, al cambiamento verso il bene. In effetti, tutti noi cristiani siamo chiamati con il Battesimo ad essere profeti. Compriamo la nostra missione di profeti quando annunciamo Gesù e invitiamo tutti a imitarlo fedelmente per corrispondere all'amore di Dio. La chiamata ad essere profeti di speranza tra gli uomini d'oggi è meravigliosa e impegnativa!

Terza modalità di rivelazione.

Una terza modalità di rivelazione passa attraverso la riflessione che ha portato, dopo l'esilio, alla redazione dei testi che parlano dei **progenitori e dei 5 quadri** (creazione in sei giorni; peccato dell'uomo e della donna; l'origine del male; Caino e Abele; il diluvio; la torre di Babele) cuciti, poi, all'inizio della Bibbia.

Anche questa rivelazione ci parla di peccato dell'uomo e di libertà dell'uomo – anche della libertà di mettersi contro Colui che è creatore - . Parla di misericordia e di perdono, parla di coscienza in cui parla Dio. Parla della fortuna di avere i comandamenti di Dio. Parla di responsabilità comunitarie in ordine alla salvezza.

La completezza della rivelazione.

Il più profondo e completo strumento che porta a compimento la rivelazione di Dio all'uomo è **Gesù Cristo** Signore, Figlio di Dio, fatto carne come noi.

In Lui abita la pienezza della rivelazione e non dobbiamo più attendere nulla di più di quanto Lui ci ha rivelato di Dio e di noi.

Chiudiamo questa visitazione della Rivelazione con il *Nuovo Testamento* che è scoperta e meditazione della Rivelazione contenuta e espressa in Gesù Cristo, come persona, come parola e come gesti di salvezza.

Vangelo secondo Giovanni

1

[1] In principio era il Verbo,
il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.

[2] Egli era in principio presso Dio:

[3] tutto è stato fatto per mezzo di lui,
e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che
esiste.

Lettera ai Colossesi

1

[1] Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Timòteo,

[2] ai santi e fedeli fratelli in Cristo dimoranti in Colossi grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro!

[3] Noi rendiamo continuamente grazie a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, nelle nostre
preghiere per voi,

[4] per le notizie ricevute della vostra fede in Cristo Gesù, e della carità che avete verso tutti i
santi,

[5] in vista della speranza che vi attende nei cieli. Di questa speranza voi avete già udito l'annuncio
dalla parola di verità del vangelo

[6] che è giunto a voi, come pure in tutto il mondo fruttifica e si sviluppa; così anche fra voi dal
giorno in cui avete ascoltato e conosciuto la grazia di Dio nella verità,

[7] che avete appresa da Epafra, nostro caro compagno nel ministero; egli ci supplisce come un
fedele ministro di Cristo,

[8] e ci ha pure manifestato il vostro amore nello Spirito.

[9] Perciò anche noi, da quando abbiamo saputo questo, non cessiamo di pregare per voi, e di
chiedere che abbiate una conoscenza piena della sua volontà con ogni sapienza e intelligenza
spirituale,

[10] perché possiate comportarvi in maniera degna del Signore, per piacergli in tutto, portando
frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio;

[11] rafforzandovi con ogni energia secondo la potenza della sua gloria, per poter essere forti e
pazienti in tutto;

[12] ringraziando con gioia il Padre che ci ha messi in grado di partecipare alla sorte dei santi nella
luce.

[13] È lui infatti che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio
diletto,

[14] per opera del quale abbiamo la redenzione, la remissione dei peccati.

[15] Egli è immagine del Dio invisibile, generato prima di ogni creatura;

[16] poiché per mezzo di lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra,
quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potestà. Tutte le cose sono state
create per mezzo di lui e in vista di lui.

[17] Egli è prima di tutte le cose e tutte sussistono in lui.

[18] Egli è anche il capo del corpo, cioè della Chiesa; il principio, il primogenito di coloro che
risuscitano dai morti, per ottenere il primato su tutte le cose.

[19] Perché piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza

[20] e per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose, rappacificando con il sangue della sua croce,
cioè per mezzo di lui, le cose che stanno sulla terra e quelle nei cieli.